

CROCE BIANCA/1 Ieri la tradizionale Festa del milite con la celebrazione della Santa Messa nella basilica

L'associazione e i suoi operatori sono il simbolo del dono al prossimo che fanno ogni giorno con impegno e dedizione

di **Rossella Mungello**

■ All'altare, nel momento dei doni, i volontari portano la divisa arancione, il camice anticontagio, quello che hanno indossato tutto il giorno tutti i giorni per mesi, dentro e fuori dalle abitazioni di tutta la Provincia, per soccorrere chi aveva fame d'aria a causa del Covid. E anche un defibrillatore. «quello che usiamo - ha detto uno dei volontari al microfono sull'altare - quando il cuore di qualcuno fa un po' il birichino». Simbolo del dono al prossimo che fanno ogni giorno, attraverso il tempo, l'impegno e dedizione al soccorso e all'assistenza della popolazione. Sant'Angelo Lodigiano si stringe attorno agli angeli del soccorso della Croce bianca, per la tradizione Festa del milite. Dopo il ritrovo in piazza monsignor De Martino per il corteo, i volontari della Croce bianca, con la divisa arancione d'ordinanza, accanto ai volontari Avis, ai vigili del fuoco del distaccamento di Sant'Angelo e ai volontari di Protezione civile si sono riuniti nelle prime file della basilica dei Santi Antonio abate e Santa Francesca Cabrini per la Santa Messa. Con la fascia tricolore, il presidente del consiglio comunale Rosita Sali, presente alla celebrazione anche il presidente generale della Croce bianca Vincenzo Tressoldi. Al parroco monsignor Ermanno Livraghi, durante l'omelia, il compito di infondere coraggio e ringraziare i volontari, ma anche lanciare a tutti un invito alla gioia, perché «la gioia non si può comprare e deriva solo dal Signore e dal dare se stessi». «La vocazione è l'azione che deriva dalla voce del



Operatori e volontari della Croce bianca di Sant'Angelo all'esterno della basilica, sotto due momenti della Messa presieduta da monsignor Livraghi Ribolini

Grazie agli angeli del soccorso

Signore che ci chiama e ci dice qual è il piano che ha per il mondo e per noi - ha detto monsignor Livraghi -: Maria ha aperto il cuore alla volontà di Dio e chiediamo al Signore che questo avvenga anche nel nostro cuore. Com'è bello vedere la

vostra risposta cari volontari, a disposizione per un malato, per il soccorso in caso di incidente, non solo un aiuto sanitario immediato e qualificato, ma un aiuto fatto il cuore, il sorriso, con un'umanità grande, semplice, umile». Al termi-



La gioia deriva solo dal Signore e dal dare se stessi

ne della celebrazione il presidente della sezione santangiolina Pino Carlin, ha preso la parola. «Oggi 8 dicembre, festa della Madonna Immacolata nostra protettrice, è anche la nostra festa, il 47esimo anniversario della Fondazione della nostra sezione - ha detto -; per noi volontari, un giorno importante, che festeggeremo in maniera sobria per mantenere vive le nostre tradizioni e l'orgoglio di appartenenza, quello che i volontari che non sono più tra noi ci hanno tramandato. Siamo e saremo sempre riconoscenti a chi prima di noi ha donato alla Croce bianca il suo tempo, la sua vicinanza, il consiglio e l'azione».

©IPRODUZIONE RISERVATA

